



ANNUARIO 2022 TIRO CON L'ARCO

I RISULTATI DELLA STAGIONE 2020, 2021 E 2022



Dati aggiornati al 2 novembre 2022

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA FITARCO

Responsabile

Guido Lo Giudice

Realizzazione

Guido Lo Giudice, Lucilla Muciaccia, Matteo Oneto, Giusi De Angelis

Si ringraziano per la collaborazione

Carla Baraccani, Paola Carocci, Alessandra Colasante, Simona Colasante,
Barbara Monti, Anna Rita Pisanò, Laura Schraider

Si ringraziano per le fotografie

Dean Alberga, Maurizio Belli, Ferruccio Berti, Ability Channel, Comitato Italiano Paralimpico, Filippo Corsini, Michele D'Annibale, Maria Rosaria Ebner, Fausto Ercoli, Simone Ferraro, Gabriele Giovine, GMT - Mezzelani, GMT - Pagliaricci, Insidefoto, Pavia-Bizzi Team CIP, Fabio Olivieri, Ufficio Stampa CONI, Universalclick, World Archery, World Archery Europe

Per informazioni o segnalazioni

stampa@fitarco-italia.org

IL SALUTO DEL PRESIDENTE WORLD ARCHERY UGUR ERDENER

Caro Presidente, caro Consiglio Federale, cari amici del tiro con l'arco, la FITARCO ha festeggiato il suo 60° compleanno nel 2021 raggiungendo un grande traguardo. Un primo importante coinvolgimento degli arcieri italiani c'era già stato nel 1931, il giorno della creazione della FITA (poi World Archery), anche se FITARCO è stata poi effettivamente fondata nel 1961.

Nei suoi 60 anni di esistenza la Federazione ha ricoperto un ruolo chiave per questo sport, sia sul versante amministrativo, sia per i suoi sviluppi sul campo di gara, come dimostrano i due podi ai Giochi Olimpici e le tre medaglie ai Giochi Paralimpici di Tokyo, ai quali hanno fatto seguito numerosi altri successi negli eventi internazionali del 2021 e 2022.

Sul versante dirigenziale, l'attuale Presidente FITARCO, Mario Scarzella, è il Vicepresidente vicario di World Archery e Presidente di World Archery Europe. L'ex Presidente FITARCO, Francesco Gnechi Ruscone, il nostro compianto Presidente onorario, ha giocato un ruolo fondamentale nella crescita di questa disciplina sportiva. Beppe Cinnirella ha dato un importante contributo come Segretario Generale alla trasformazione della nostra organizzazione, riuscendo a farla diventare professionale. Ma ce ne sono molti altri che potremmo citare, visto che l'Italia ha avuto un ruolo fondamentale nella nostra storia.

Sul campo di gioco l'Italia è sempre presente ed è stata grande promotrice di tutte le discipline. In questi tempi difficili, i volontari svolgono un ruolo chiave per portare avanti la pratica sportiva e in particolare il tiro con l'arco. Il mondo dello sport sta cambiando e il tiro con l'arco si è ben comportato alle Olimpiadi. Tuttavia, dobbiamo continuare a metterci alla prova e costruire solide strategie basate su molteplici scenari possibili.



Prof. Dr. **Ugur Erdener**
Presidente World Archery e Vicepresidente CIO



LUCILLA BOARI
BRONZO INDIVIDUALE



MAURO NESPOLI
ARGENTO INDIVIDUALE



MARIA ANDREA VIRGILIO
BRONZO INDIVIDUALE



VINCENZA PETRILLI
ARGENTO INDIVIDUALE



**ELISABETTA MILNO
E STEFANO TRAVISANI**
ARGENTO RICERVO
MIXED TEAM OPEN

Il poster celebrativo degli azzurri medagliati ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CONI GIOVANNI MALAGÒ

I compleanni sono sempre una festa. I 60 anni della Federazione Italiana Tiro con l'Arco, però, sono qualcosa di più. Celebrano uno sport che ha saputo riunire in sé tradizione, cultura, impegno agonistico, inclusione e attività ricreativa. Un insieme di emozioni in un unico gesto.

Tanti sono i successi ottenuti nel corso di questo lungo cammino. Dai primi nuclei di appassionati sorti già negli anni Cinquanta del secolo scorso, fino a quel dicembre 1961 quando fu evidente che c'era bisogno di confederarsi per poter avere un movimento uniforme in tutto il territorio nazionale.

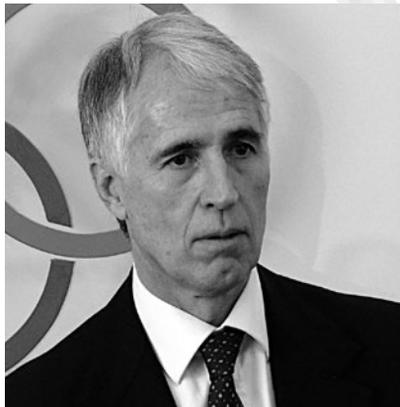
Il percorso intrapreso con l'atto di costituzione della Federazione è stato molto intenso. Dalle prime compagnie, dove il senso di appartenenza e di fratellanza era prevalente, alla costituzione delle diverse società che hanno ampliato il coinvolgimento offrendo anche un impegno tecnico più efficace, gli arcieri italiani hanno saputo consolidare il processo di diffusione sul territorio.

Così sono arrivati tanti riconoscimenti internazionali: dalla prima partecipazione olimpica del 1972 a Monaco, con tre atleti azzurri, alla guida della stessa Federazione mondiale conquistata nel 1977 con il "visionario" Francesco Gnechchi Ruscone, uno dei tanti dirigenti italiani che in quegli anni hanno contribuito a sviluppare lo sport mondiale.

Sono stati anni epici da ricordare tutti insieme. Anni in cui gli arcieri italiani hanno raccolto tanti riconoscimenti. Nove medaglie olimpiche in otto diverse edizioni e poi tantissimi podi europei e mondiali nelle diverse specialità. Una bacheca di trofei che poche altre discipline possono vantare.

Mi piace ricordare anche che questa disciplina ha portato in gara, alla fine del secolo scorso, un'atleta italiana in carrozzina nelle competizioni olimpiche e paralimpiche. Quella edizione di Atlanta 1996 ha segnato un punto importantissimo per la capacità inclusiva di tutto lo sport italiano e per la sua organizzazione.

Tanti successi hanno contribuito anche ad una maggiore diffusione. Tirare con l'arco è diventato molto stimolante nei villaggi vacanze ma anche in tanti centri attrezz-



zati che hanno colto la capacità aggregante che questo sport, tipicamente individuale, consente.

La passione e la voglia di centrare i paglioni hanno via via raggiunto fasce di età sempre diverse e non è più un caso che, come già in altri Paesi, i nostri campioni inizino oggi a tirare con l'arco fin da piccoli.

Voglio ringraziare, anche a nome dello sport italiano, dirigenti, tecnici, atlete e atleti, insieme a tutti coloro che in questi anni hanno contribuito al successo di questa splendida disciplina.

Un saluto particolare vorrei rivolgere al suo Presidente, Mario Scarzella, che instancabile, negli ultimi venti anni, ha trainato questo movimento verso gloriosi successi.

Un abbraccio desidero rivolgere ai due più recenti medagliati olimpici. Lucilla Boari e Mauro Nespoli, che con le loro imprese hanno contribuito alla memorabile stagione estiva 2021 dello sport nazionale che sembrava non finire mai.

Giovanni Malagò

Presidente Comitato Olimpico Nazionale Italiano



Il Presidente del CONI Giovanni Malagò, Mauro Nespoli e il Presidente Mario Scarzella ai Giochi Olimpici di Tokyo.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CIP LUCA PANCALLI

Dal 1961 a oggi la FITARCO ha compiuto un percorso di crescita davvero significativo. In 60 anni di storia sono tanti i successi ottenuti, dal punto di vista sia agonistico che promozionale. Si tratta, infatti, di una disciplina che negli anni è cresciuta costantemente e sono davvero tante le vittorie che gli arcieri azzurri hanno portato allo sport italiano, sia ai Giochi Olimpici e Paralimpici che nelle altre competizioni internazionali.



Il tiro con l'arco si è distinto nel tempo per essere riuscito ad abbattere ogni barriera fisica e culturale e può essere preso ad esempio per l'efficace integrazione che offre a chi lo pratica, considerando che non fa alcuna distinzione tra atleti disabili e normodotati, abituati fin dagli albori di questo sport a condividere la linea di tiro.

La FITARCO rappresenta un fiore all'occhiello nel movimento paralimpico, grazie al grande contributo che hanno dato quegli atleti che hanno scritto la storia di questo sport: come Paola Fantato, capace ad Atlanta '96 di gareggiare sia ai Giochi Olimpici che ai Giochi Paralimpici, oppure Oscar De Pellegrin, un vero gigante della disciplina che ha chiuso una carriera costellata di successi con l'oro a Londra 2012 da portabandiera del CIP.

A raccogliere il loro testimone ci sono attualmente tanti altri atleti e atlete che continuano a regalarci grandissime emozioni, come dimostrano i podi conquistati a Tokyo.

È stato davvero esaltante vivere in prima persona i successi ottenuti in Giappone da Maria Andrea Virgilio, da Enza Petrilli, da Stefano Travisani e da Elisabetta Mijno. Ho seguito con trepidazione le gare degli azzurri insieme all'amico Mario Scarzella, Presidente che ricopre un ruolo importante nella giunta del Comitato Paralimpico da 13 anni. Grazie al suo impegno, non solo in Italia ma anche in ambito internazionale, visti gli incarichi che ricopre in World Archery e World Archery Europe, il tiro con l'arco ha continuato a crescere sia sul versante agonistico sia per quanto riguarda lo sport di base.

Grazie al progetto promozionale Arco Senza Barriere, portato avanti a partire dal 2013, in Italia sono più che raddoppiati gli arcieri paralimpici, sono stati formati nuovi tecnici con specializzazione nel Para-Archery ed è stato creato il settore giovanile Para-Archery.

Negli ultimi anni gli sforzi della Federazione si sono rivolti alla promozione. Mi piace sottolineare che un ulteriore passo avanti verso l'integrazione è stato fatto con lo sviluppo dell'attività arcieristica per non vedenti che gareggiano in ambito nazionale e internazionale, oltre al recente accordo con la FISDIR che permette da oltre due anni anche agli atleti con disabilità intellettivo-relazionale di praticare questo antico e affascinante sport.

Una Federazione insomma che ha saputo costruire una comunità coesa e capace di guardare con ottimismo al futuro attraverso la condivisione di quei valori e quelle competenze che da sempre la rendono un'eccellenza in campo internazionale, come dimostrano gli innumerevoli successi della stagione 2022, ottenuti prima ai Mondiali di Dubai e successivamente in occasione di una magnifica edizione degli Europei Paralimpici ospitata a Roma.

Colgo dunque l'occasione di questa importante celebrazione per esprimere le mie più sincere congratulazioni per questo traguardo raggiunto augurandovi altri 60 anni di successi nel segno dello sport come straordinario strumento di inclusione, benessere e integrazione.

Luca Pancalli

Presidente Comitato Italiano Paralimpico



Il Presidente Mario Scarzella e il Presidente CIP Luca Pancalli in tribuna allo Yumenoshima Park Archery Field di Tokyo.

PREFAZIONE

La FITARCO è stata fondata il 17 dicembre 1961 e nel 2011 abbiamo festeggiato a Roma il cinquantenario. Ci tenevamo a fare altrettanto nel 2021 per celebrare i 60 anni della Federazione ma, a causa della pandemia, siamo stati costretti a rimandare ogni festeggiamento, che siamo finalmente riusciti a celebrare a Oderzo, in occasione del 60° Campionato Italiano Outdoor.

Tra le numerose iniziative che sono state rimandate c'è anche purtroppo l'Annuario FITARCO: a causa degli stravolgimenti dei calendari, sia nazionali che internazionali, abbiamo atteso il termine del 2022 per inserire al suo interno i risultati più rilevanti delle competizioni nazionali, europee e mondiali disputate tra il 2020 e la stagione appena conclusa.

Nonostante le difficoltà e le ristrettezze che i nostri atleti, i nostri tecnici, i dirigenti e le Società hanno vissuto, l'Italia del tiro con l'arco ha saputo reagire alle avversità, ha trovato soluzioni e modi per continuare ad essere un movimento vivo, capace di far svolgere attività ai giovani e ai meno giovani prendendo tutte le precauzioni del caso, ad ospitare manifestazioni su tutto il territorio e a portare all'estero gli azzurri che hanno difeso il tricolore come meglio non potevano, confermandoci come una delle migliori nazioni al mondo.

Non abbiamo fatto passi indietro. Abbiamo cercato sempre di guardare avanti pensando al futuro del nostro movimento. Ma è giusto quando si raggiungono determinati traguardi – come in questo Sessantenario della Federazione – analizzare quanto è stato fatto dai nostri padri fondatori e capire se abbiamo saputo raccogliere la loro importante eredità. La FITARCO in tutti questi anni ha avuto una crescita che, numeri e risultati alla mano, l'attuale dirigenza può dire di essere stata in grado di portare avanti.

Questo lavoro di squadra, che ha avuto come minimo comun denominatore la passione e l'amore per la disciplina del tiro con l'arco, ci ha permesso di ottenere un costante sviluppo del nostro sport e una accresciuta credibilità sia in ambito nazionale, sia in ambito internazionale.

Non mi riferisco solamente ai risultati degli azzurri, ma anche all'attività giornaliera svolta dalle nostre Società, base fondante e necessaria per costruire qualsiasi tipo di successo.



Voglio sfruttare queste pagine per rivolgere a nome mio e di tutto il Consiglio Federale il più sentito ringraziamento a chi, nonostante le mille difficoltà che ci pone la vita di tutti i giorni, si mette in gioco per contribuire al progresso del tiro con l'arco.

Mi rivolgo in particolare ai Presidenti e ai dirigenti di Società, ai tecnici e anche ai genitori che, con non pochi sacrifici, portano i loro figli a praticare questo sport perché si fidano del nostro ambiente e degli insegnamenti di vita che la disciplina arcieristica fornisce a chi ha la fortuna di approcciarla.

La nostra base rappresenta le solide fondamenta su cui abbiamo cercato di costruire i successi di ieri, di oggi e di domani.

Grazie al lavoro e all'impegno dei nostri organi periferici, dai delegati provinciali, dei Presidenti e consiglieri dei Comitati Regionali, la Federazione cerca di mettere a frutto quanto prodotto dalle Società sul territorio e, a livello nazionale, il Consiglio Federale ha fatto il possibile affinché tutti questi sforzi portassero miglioramenti, soddisfazioni e vittorie.

Abbiamo portato a termine gran parte dei nostri programmi, abbiamo investito fondi, abbiamo analizzato dati e indicato nuove strategie per sviluppare il movimento.

Abbiamo scelto tecnici e membri dello staff della Nazionale che potessero far esprimere tutto il potenziale dei nostri atleti e dato agli arcieri azzurri tutte le facilitazioni e gli strumenti per permettere loro di tramutare in risultati il lavoro svolto in allenamento.

Insomma, ognuno ha cercato di fare la propria parte con impegno e merita il ringraziamento del mondo arcieristico.

E se i nostri atleti di alto livello sono stati capaci di dar seguito alle vittorie di chi li ha preceduti, un ringraziamento non banale va rivolto a chi ha permesso loro di raggiungere con maggior facilità le massime vette internazionali.

Mi rivolgo ai Gruppi Sportivi Militari e Civili che rappresentano per il nostro sport l'unica via percorribile per coltivare il talento dei nostri campioni che, non appartenendo a un circuito di professionisti, senza far parte di un gruppo sportivo non avrebbero avuto le stesse chance di raggiungere le vette che hanno raggiunto.

Nel 2011 abbiamo celebrato i 50 anni della Fitarco ponendo l'accento soprattutto sui successi ottenuti dal 2001 al 2011. Nel 2022 è giusto sottolineare i trionfi raggiunti negli ultimi 10 anni: dalle lacrime di gioia di Londra 2012, passando per le emozioni di Rio 2016, fino alla difficilissima edizione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo che, a causa del Covid-19, sono arrivati con un anno di ritardo regalandoci altre indelebili emozioni.

Ognuno di questi appuntamenti ci ha donato momenti che rimarranno nella memoria: a Londra ho avuto l'onore di premiare con la medaglia d'oro Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e Michele Frangilli: il primo oro a squadre azzurro al termine di

una sfida infinita con gli USA. E poi, alle Paralimpiadi, l'oro vinto allo spareggio, nell'ultima freccia della sua carriera, di Oscar De Pellegrin, che era anche il portabandiera dell'Italia. A questa immensa soddisfazione se ne aggiunge un'altra, l'eccellente argento di una grande campionessa come Elisabetta Mijno.

In Brasile, in un luogo magico e iconico come il Sambodromo, sono state montagne russe di emozioni: il 4° posto a squadre delle esordienti Guendalina Sartori, Claudia Mandia e Lucilla Boari è stato il miglior risultato dell'Italia femminile ai Giochi. Le nostre ragazze con le loro prestazioni meritavano un podio: non è arrivato per un soffio, ma per noi resta comunque la loro eccellente Olimpiade.

Poi, alle Paralimpiadi di Rio, abbiamo festeggiato il bronzo mixed team di Elisabetta Mijno e Roberto Airoldi e l'argento individuale di Alberto Simonelli, capace di ripetersi dopo quello vinto nel 2008.

Infine, gli agognati Giochi di Tokyo: prima, una preparazione complicatissima da parte degli atleti svolta con tutte le difficoltà e incertezze dovute alla pandemia, dopo l'arrivo in Giappone con le mille ristrettezze e regole per il contenimento del Covid-19.

Nonostante questo, l'Italia si è nuovamente superata. Per la prima volta abbiamo vinto due medaglie olimpiche in un'unica edizione e, per la prima volta, grazie allo straordinario bronzo di Lucilla Boari, è arrivato il primo podio femminile dell'arco azzurro. Al suo fianco, l'argento di un grande campione come Mauro Nespoli, che ha visto premiato il suo profondo impegno con il primo alloro individuale dopo le due medaglie a squadre di Pechino e Londra.

E le emozioni sono proseguite con i tre podi paralimpici che hanno portato a 10 consecutive le edizioni delle Paralimpiadi nelle quali l'Italia è tornata a casa con almeno una medaglia. In questa occasione è arrivato il bronzo di Maria Andrea Virgilio, il nostro primo alloro nel compound femminile, un inatteso e meraviglioso argento individuale di Enza Petrilli nel recurvo (entrambe le atlete erano all'esordio ai Giochi Paralimpici) e, infine, l'ennesimo acuto di Elisabetta Mijno che insieme a un altro esordiente, Stefano Travisani, ha conquistato l'argento a squadre miste.

Ma le imprese degli azzurri non sono state solo queste. L'Italia ha saputo ritagliarsi un ruolo di Nazionale leader in tutte le divisioni e nelle varie discipline.

Tra il 2012 e il 2022 siamo stati ancora grandi protagonisti nel panorama europeo e mondiale, nonostante il movimento arcieristico internazionale continui ad accrescere il numero dei nostri avversari in termini di quantità e qualità.

Di pari passo con i successi della Nazionale Olimpica e Paralimpica, vanno infatti annoverate le prestazioni di tutti gli altri atleti. Penso ad esempio ai nostri compound, divisione che dal 2028 potrebbe entrare nel programma dei Giochi di Los Angeles e, proprio in previsione di questo, la FITARCO sta portando avanti un progetto giovanile dedicato, per farci trovare preparati a questa attesissima eventualità.

Tale discorso, naturalmente, può essere ampliato a tutto il settore giovanile: anche nel ricurvo stiamo percorrendo delle strade che ci permettano di avere in futuro dei ricambi adeguati ai grandi campioni che ci hanno resi fieri in questi ultimi quadrienni.

I nostri giovani sono stati quelli che maggiormente hanno patito il periodo pandemico. Noi stiamo cercando di aiutarli a riprendere in mano il loro futuro. L'intento è di ampliare ulteriormente la platea del movimento entrando con dei progetti ad hoc in numerosi istituti scolastici, dalle scuole elementari fino alle medie inferiori e superiori.

Non solo quindi investimenti rivolti all'alto agonismo, perché è anche ampliando i numeri della base e i giovani praticanti che possiamo avere nuove opportunità di crescita.

Una crescita che non è mancata nemmeno in quei settori che da diversi quadrienni ci hanno reso fieri per aver dominato i medaglieri per Nazioni nei maggiori eventi mondiali e continentali.

Mi riferisco in particolare alla Nazionale Campagna e a quella 3D che, attraverso delle vere e proprie prove di forza e spesso anche con interpreti nuovi che hanno affiancato i "decani della vittoria" hanno saputo di volta in volta alzare l'asticella delle loro prestazioni per continuare ad essere determinanti ai Mondiali, agli Europei e in altri grandi eventi come i World Games. Tra il 2021 e il 2022 gli interpreti di queste discipline hanno letteralmente dominato i medaglieri continentali e iridati, come potrete vedere sulle pagine dell'annuario.

Insomma, grazie agli azzurri del passato per aver tracciato una via costellata di successi e grazie agli arcieri di oggi che questo stesso percorso lo hanno proseguito con spirito di sacrificio e voglia di migliorarsi. L'augurio è che i nostri giovani sappiano raccogliere questa eredità con lo stesso spirito e la stessa voglia di arrivare lontano. A noi il compito di dar loro gli strumenti per riuscirci.

Naturalmente quanto conseguito fino ad oggi è il frutto di un lavoro di squadra. Io rappresento il vertice federale da diversi quadrienni ed è grazie a tutti coloro che hanno collaborato con il sottoscritto che certi traguardi sono stati superati.

Il mio ringraziamento va quindi a tutti i Consiglieri Federali che mi hanno affiancato e sostenuto dando il loro fondamentale contributo di idee e iniziative, ai Segretari Generali che si sono avvicendati, da Alvaro Carboni, passando per Marcello Tolu e ora Ivan Braidò, ai dipendenti federali per il loro impegno giornaliero e, come ho già detto in precedenza, ai Presidenti dei Comitati Regionali e ai Delegati Provinciali che ci hanno supportato sul territorio in questi fruttuosi anni.

Infine ho il dovere di rivolgere un ringraziamento particolare al Comitato Olimpico e al Comitato Paralimpico che, da sempre, ci tengono in grande considerazione e ci hanno supportato con i fatti e non con facili slogan.

I presidenti Giovanni Malagò e Luca Pancalli hanno sempre creduto in noi e sostenuto il nostro movimento. Noi abbiamo ripagato con i risultati e sono sicuro che questo connubio si verificherà anche in futuro.

Anche i dirigenti europei e mondiali del tiro con l'arco hanno una grande considerazione del nostro movimento, come più volte ribadito dal Presidente World Archery Ugur Erdener e dal Segretario Generale Tom Dielen e come d'altronde dimostrano le votazioni che mi hanno confermato nei ruoli apicali della Federazione Mondiale ed Europea: i voti che il sottoscritto ha ricevuto dai rappresentanti delle federazioni estere non sono altro che degli attestati di stima nei confronti del movimento arcieristico italiano, della nostra capacità di sfornare alcuni dei migliori campioni delle varie discipline e della nostra abilità nell'organizzare in Italia, in maniera sempre più professionale, i maggiori eventi arcieristici internazionali.

Noi, tutti insieme, abbiamo posto le basi per un futuro fulgido. Sono convinto che i nostri figli e i nostri nipoti potranno continuare a dire con fierezza che il tiro con l'arco è "il più antico degli sport moderni", capace di dare a chi lo pratica gli strumenti utili per crescere come persona e fornire gli insegnamenti fondamentali per migliorarsi come atleti e come agonisti.

Nei quadrienni in cui ho avuto l'onore di guidare il nostro movimento abbiamo posto le basi affinché la Federazione possa proseguire sulla via del successo ancora a lungo, esattamente come avevano fatto prima di me grandi dirigenti come Francesco Gnechi Ruscone e Gino Mattielli.

Se gli arcieri italiani continueranno a portare in campo la stessa passione dimostrata fino ad oggi avremo tante altre pagine di storia da scrivere e raccontare.

Ognuno di noi, guardando al futuro, dovrebbe sentirsi in obbligo di conoscere la nostra storia, ricordare chi c'è stato, sapere cosa ha costruito e come certi obiettivi sono stati realizzati.

Partendo da questi presupposti, ciascun tesserato FITARCO deve sentirsi parte integrante di una famiglia che, da sempre, è impegnata a migliorarsi e che ha la ferma volontà di perseguire nuovi traguardi.

L'augurio per tutti noi è di veder premiato il nostro impegno e di poter scrivere ulteriori pagine di storia e di successi del tiro con l'arco, contando su un riscontro tangibile di quanto conquistato attraverso le pagine dell'Annuario federale.

Il Presidente FITARCO
Mario Scarzella

CENNI STORICI

L'origine di questa disciplina si perde nella notte dei tempi: l'arco ha accompagnato l'evoluzione dell'uomo almeno quanto hanno fatto la ruota e il remo.

Storicamente questo attrezzo può farsi risalire a circa 50.000 anni addietro: in tutte le più antiche civiltà, dall'Egiziana alla Cinese, dalla Greca alla Romana, l'arco e la freccia hanno avuto un ruolo ben definito sia per la guerra che per la caccia.

In epoche più recenti il lungo arco da guerra degli arcieri inglesi ebbe la meglio contro le armate francesi durante il Medioevo. Non minore ruolo ebbe il corto arco delle orde mongole di Gengis Khan durante la conquista della Cina e del Turkbestan, all'alba del 13° secolo.

La strada dell'arco come attrezzo sportivo prende le mosse sul finire del 18° secolo, in Inghilterra, con la costituzione nel 1781 della "Royal Toxophilite Society" che organizzò le prime gare a carattere agonistico su distanze di 100, 80 e 60 yards. Un secolo più tardi, nel 1879, negli Stati Uniti venne costituita la "National Archery Association", mentre la prima competizione a carattere internazionale si svolse in Francia, a Le Touquet, alla vigilia della prima guerra mondiale.

Il tiro con l'arco ebbe il suo più pieno sviluppo negli anni Venti tanto da portare alla costituzione, su idea di un gruppo dirigente polacco, della Federazione Internazionale (FITA) che vide la luce a Bruxelles nel 1931 con l'adesione di 8 Paesi.

Il tiro con l'arco, comunque, aveva già ricevuto il riconoscimento da parte del Barone de Coubertin che l'aveva inserito nel programma dei Giochi Olimpici del 1900 a Parigi, del 1904 a St. Louis, del 1908 a Londra e del 1920 ad Anversa. Curiosamente, una volta costituita, la Federazione Internazionale non riuscì più a far iscrivere la disciplina nel programma olimpico fino al suo rientro avvenuto nel 1972 a Monaco (4 anni prima era stato sport dimostrativo ai Giochi del Messico).

Dopo la costituzione della FITA e la nuova regolamentazione di gara, gli arcieri si trovano nella necessità di dover colpire un bersaglio a 90 metri: tale è infatti la distanza con cui inizia la gara, e di adeguare quindi la potenza dei propri archi per scagliare le frecce sino a quel bersaglio. Il tiro con l'arco allora, da divertimento, da giardino o da prova di abilità diventa sport vero e proprio e obbliga i suoi praticanti ad elevare il tono muscolare con esercizi adeguati e ad allenarsi con metodo e tecnica.

Gli archi, dapprima formati da un'unica sezione di legno di tasso a curvatura unica con una semplice impugnatura centrale, i cosiddetti Long Bow, passano attraverso un'esperienza con uso dell'acciaio al posto del legno, per poi divenire compositi a doppia curvatura formati da materiali diversi come legno d'acero, fibra di vetro e leghe di magnesio e di alluminio.

Anche le frecce hanno subito trasformazioni sostanziali. Dall'asta in tonchino impennata con penne naturali di tacchino, si è passati al legno di cedro e quindi all'alluminio e al carbonio con impennatura in materiale plastico. Le corde poi dalle fibre naturali ritorte, troppo elastiche per reggere allo sforzo della tensione, sono passate al Dacron, al Kevlar, al Fast-flight ed al Dyneema, fibre sintetiche che rendono la corda dell'arco praticamente inestensibile.

L'arco moderno, come sport, approda in Italia nell'immediato dopoguerra, importato dalle truppe alleate di stanza nel nostro Paese. Le prime due compagnie italiane sono quella di Gorizia e quella di Treviso, poiché è qui che compaiono i primi archi di buona marca portati da casa da qualche militare americano.



Il Consiglio Federale, gli azzurri di Tokyo 2020 e lo staff tecnico federale al Salone d'Onore del CONI per la festa celebrativa delle medaglie di Tokyo.



Atleti, dirigenti e tecnici al Salone d'Onore del CONI per la festa dedicata agli azzurri protagonisti a Tokyo.



Le autorità presenti alla premiazione degli azzurri di Tokyo. Da sinistra, Diego Nepi Molineris, Mario Scarzella, Giovanni Malagò e Luca Pancalli.



LA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO



Il Presidente WA Ugur Erdener conferisce a Francesco Gnechi Ruscone il titolo di Presidente Onorario World Archery. Il Presidente Gnechi Ruscone è venuto a mancare a 98 anni lo scorso 20 settembre 2022.



Il Presidente Scarzella con Francesco Gnechi Ruscone ai Giochi Olimpici di Londra 2012.

DATE E PRIMOGENITURE DELL'ARCIERIA ITALIANA

- 1900 A Parigi, secondi Giochi Olimpici dell'era moderna, il tiro con l'arco compare per la prima volta nel programma.
- 1920 Ultima presenza dell'arco alle Olimpiadi (verrà riammesso soltanto nel 1972).
- 1922 Si svolge sul campo della Farnesina (Roma) una dimostrazione di tiro con l'arco.
- 1931 Nasce a Lviv in Polonia (oggi in Ucraina), la Federazione internazionale: FITA (Fédération Internationale de Tir à l'Arc).
- 1932 Nascono i bersagli policromi usati tuttora nel tiro alla targa.
- 1939 Si svolge a Treviso la prima gara di tiro con l'arco in Italia, riservata alle Giovani Italiane.
- 1940 Nascono le frecce in lega metallica.
- 1946 Vengono prodotte e commercializzate le prime frecce in alluminio.
- 1949 Si formano nel Veneto i primi gruppi di arcieri.
- 1956 Viene indetto a Pian Cansiglio (Treviso) il primo torneo italiano.
- 1957 Nasce il FITA Round.
- 1958 Si disputa nel Bergamasco il primo Roving italiano, precursore del Tiro di Campagna.
- 1958 Si svolge a Milano la prima edizione del Torneo Ambrosiano.
- 1961 (17 dicembre) Nel salone dell'Arena di Milano si costituisce la Federazione Italiana di Tiro con l'arco (FITARCO), presenti i rappresentanti di sei società: Bergamo, Gorizia, Milano (ABA, Associazione Balestrieri Arcieri), Milano (Mediolanum), Roma, Treviso. Presidente viene eletto Massimiliano Malacrida che aveva promosso l'iniziativa e che ospita la neonata Federazione nella sua abitazione milanese, in Via Ausonio.
- 1962 Si disputa il primo Campionato italiano di tiro alla Targa: vincono i titoli Giuseppe Oddo e Maria Zonta.
- 1965 (20/23 luglio) Gli azzurri partecipano per la prima volta a un Campionato Mondiale (Västerås, Svezia).
- 1966 Per la prima volta un italiano, Luigi Fiocchi, vince una manifestazione europea (Coppa Europa a Varese).
- 1967 (16 marzo) La FITARCO riceve dal CONI il riconoscimento di "Sport tutelato".
- 1968 Annibale Guidobono Cavalchini viene eletto secondo Presidente federale.
- 1968 Nasce il Campionato Europeo Targa.

LA FEDERAZIONE

- 1969 Luigi Fiocchi ottiene i primi “1200”, punteggio che delimitava l'eccellenza internazionale.
- 1969 Francesco Gnechi Ruscone diventa il terzo Presidente della FITARCO.
- 1969 Nasce il primo Campionato del mondo Tiro di Campagna (Hunter+Field).
- 1971 (22 dicembre) La FITARCO viene ammessa nell'ambito del CONI come “Sport riconosciuto”.
- 1972 Dopo 52 anni di assenza l'arco è riammesso alle Olimpiadi. A Monaco di Baviera, sebbene non ancora federazione del CONI a tutti gli effetti, la FITARCO è presente con Alfredo Massazza, Giancarlo Ferrari e Sante Spigarelli.
- 1972 (17/18 settembre) l'Italia organizza il suo primo Campionato Mondiale (Tiro di Campagna a Passariano, Gorizia) ed ottiene il primo podio, un bronzo con Ida Da Poian.
- 1972 Per la prima volta un'italiana, Ida Da Poian, vince una medaglia internazionale (bronzo europeo nel Tiro di Campagna, arco ricurvo).
- 1973 (14 luglio) La FITARCO viene accolta nel CONI come “Federazione aderente”.
- 1973 Per la prima volta un arciere italiano conquista un record del mondo: Giancarlo Ferrari, con 567 punti a 25 metri.
- 1974 La squadra nazionale maschile italiana stabilisce il record del mondo: Spigarelli, Ferrari, Bellocchi, con 3676 punti.
- 1975 Viene costituita la prima Segreteria federale, non più su base volontaria ed affidata ad un “esterno”, Giuliano Moreschi. La sede viene accolta nel palazzo milanese del CONI di Via Piranesi.
- 1975 Nasce *Arcieri*, primo notiziario della FITARCO, ancora oggi in vita come rivista bimensile, sia in versione cartacea che digitale.
- 1976 Per la prima volta un italiano, Sante Spigarelli (primo europeo), raggiunge i “1300”.
- 1976 (30 luglio) A Montreal per la prima volta un tiratore azzurro, Giancarlo Ferrari, conquista una medaglia olimpica (bronzo). Esordio anche per le donne, con Franca Capetta (12^a) e Ida Da Poian (19^a).
- 1977 Argento della squadra azzurra ai Mondiali Targa di Canberra con bronzo individuale per Leandro De Nardi.
- 1977 Francesco Gnechi Ruscone viene eletto Presidente della FITA. Segretario Generale diventa Nino Oddo.
- 1977 A fine stagione una statistica riporta che le Compagnie in attività sono 110 e i tesserati 2601.
- 1978 (18 gennaio) La FITARCO viene riconosciuta federazione effettiva dal 51° Consiglio Nazionale del CONI.

LA FEDERAZIONE

- 1979 Alla fine dell'anno le Compagnie affiliate alla Federazione risultano 143 e gli arcieri tesserati 3078 (2531 uomini e 547 donne).
- 1980 (2 agosto) Ai Giochi di Mosca Giancarlo Ferrari si ripete conquistando la medaglia di bronzo.
- 1981 Giuseppe Cinnirella viene eletto Segretario Generale della FITA, carica che mantiene fino al 2004. Nello stesso periodo Gianni Mangino opera come Tesoriere.
- 1981 (15 marzo) Luigi Pagotto è eletto quarto Presidente federale.
- 1981 (10/14 giugno) La FITARCO organizza, per la prima volta, un Campionato Mondiale Targa a Punta Ala.
- 1984 Prima medaglia d'oro mondiale in assoluto per la FITARCO con Giuseppina Meini (arco nudo) ai Mondiali di Campagna in Finlandia.
- 1985 (13 gennaio) Ignazio Bellini viene eletto quinto Presidente federale.
- 1985 Al congresso di Seoul Gnechchi Ruscone presenta il Grand FITA Round, nuovo tipo di gara che sostituisce il doppio FITA Round (in vita sin dal 1957).
- 1987 Negli ultimi mesi dell'anno la segreteria federale prende sede a Roma in una villetta al n. 490 della Via Cassia.
- 1987 (13 dicembre) Il Presidente Bellini presenta le dimissioni e in sua vece viene eletto Gino Mattielli.
- 1989 Vengono assegnati i primi titoli tricolori "assoluti" nell'Olimpico Targa: vincono Andrea Lorenz e Anna Paolinelli.
- 1990 L'arco compound partecipa al suo primo Campionato FITA (Mondiali di Campagna in Norvegia).
- 1990 Primo Campionato italiano "assoluto" nel Compound: si affermano Gianni Bernardini e Fabiola Palazzini.
- 1991 (marzo) Ad Oulu, in Finlandia, nasce il Campionato Mondiale Indoor con un 18+25 metri seguito da eliminatorie dirette.
- 1992 Nascono l'Olympic Round e il 70 metri Round nel Tiro alla targa all'aperto applicati per la prima volta ai Giochi Olimpici di Barcellona '92. La prova inizia con un 70 metri Round (72 frecce a 70 metri) utile a formare il tabellone per gli scontri diretti.
- 1993 Al Congresso di Antalya in Turchia viene ridotto il tempo di tiro della volée di tre frecce. Da due minuti e mezzo si passa a due minuti.
- 1995 I Mondiali Indoor di Birmingham in Inghilterra si svolgono sulla distanza dei 18 metri (non più 18+25), gara di qualificazione seguita dagli scontri diretti.
- 1996 Viene approvato il numero chiuso per i Giochi Olimpici: 64 concorrenti per il maschile e 64 per il femminile.

LA FEDERAZIONE

- 1996 (2 agosto) Ai Giochi di Atlanta l'Italia – con Michele Frangilli, Matteo Bisiani e Andrea Parenti – vince la medaglia di bronzo nella prova a squadre superando gli USA, padroni di casa.
- 1997 (23 agosto) Fabiola Palazzini è la prima italiana a vincere una medaglia d'oro individuale con il compound ai Mondiali Targa di Victoria, in Canada, replicando il successo ottenuto con la squadra assieme a Serena Pisano e Cristina Pernazza.
- 1998 Nasce il Mondiale Ski Arc che verrà abolito, dopo l'ottava edizione, nel 2007.
- 1998 Per la prima volta un italiano, Michele Frangilli, compare al primo posto nel Ranking mondiale della FITA.
- 1999 (23 maggio) Dopo la scomparsa di Mattielli avvenuta a marzo, Dario Carbone viene eletto settimo Presidente della Federazione.
- 1999 (22/29 luglio) Una doppia prima volta per l'Italia che ai Mondiali Targa di Riom, in Francia, vince entrambe le medaglie d'oro a squadre.
- 2000 (22 settembre) La squadra maschile – Michele Frangilli, Ilario Di Buò, Matteo Bisiani – ottiene la medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Sydney battuta in finale dalla Corea.
- 2001 (20/24 marzo) Per la prima volta si disputa in Italia, a Firenze, il Campionato Mondiale Indoor.
- 2001 (27 maggio) Mario Scarzella viene eletto ottavo Presidente della FITARCO.
- 2003 (19 luglio) Per la prima volta un italiano, Michele Frangilli, vince a New York un Mondiale Targa con l'arco olimpico.
- 2003 (24/27 luglio) Nasce il Campionato Mondiale 3D disputato a Sully sur Loire, in Francia.
- 2004 (19 agosto) Marco Galiazzo vince la medaglia d'Oro individuale ai Giochi Olimpici di Atene battendo in finale il giapponese Hiroshi Yamamoto (111 a 109).
- 2005 Il Presidente Scarzella viene eletto consigliere della FITA.
- 2007 (14 luglio) Natalia Valeeva vince il Mondiale di Lipsia e con 1369 punti stabilisce il nuovo record europeo FITA.
- 2006 Su iniziativa del Presidente della FITA Ugur Erdener nasce la World Cup per laureare e premiare i migliori arcieri del mondo con un monte premi di mezzo milione di dollari. Dopo quattro tappe di selezione, i primi otto disputano la finale a Mérida, in Messico.
- 2006 (13 marzo) A Jaen, in Spagna, Mario Scarzella viene eletto Presidente della Federazione europea.
- 2008 (11 agosto) La squadra maschile – Galiazzo, Di Buò, Nespoli – ottiene la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Pechino battuta ancora dalla Corea

- (225 a 227). Si tratta della medaglia n. 500 vinta dallo sport italiano ai Giochi Olimpici estivi.
- 2009 (ottobre) Viene firmato l'accordo tra la Federazione di Tiro con l'arco e il CIP (Comitato Italiano Paralimpico). A partire dalla stagione 2010 gli arcieri paralimpici gareggeranno a tutti gli effetti, in totale parità sia tecnica che organizzativa, nell'ambito della FITARCO. È la prima Federazione del CONI ad imboccare questa strada di equiparazione.
- 2010 Per la prima volta la Federazione assegna i titoli italiani per il Para-Archery.
- 2011 (2 luglio) Nel corso del suo 49° Congresso tenuto a Torino la FITA cambia nome in World Archery. Mario Scarzella viene eletto Vicepresidente vicario.
- 2011 (10/17 luglio) Si tiene a Torino l'ottavo Campionato Mondiale Para-Archery, prima edizione organizzata sotto l'egida federale.
- 2012 (28 luglio) A Londra la squadra azzurra – Michele Frangilli, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli – si laurea campione olimpico battendo in finale gli USA per un punto (219 a 218).
- 2012 (agosto) Londra: per la prima volta la Nazionale Para-Archery partecipa ai Giochi Paralimpici sotto l'egida della FITARCO. Oscar De Pellegrin vince la medaglia d'oro nell'arco olimpico W1 e Elisabetta Mijno l'argento nell'olimpico W1/W2.
- 2015 (16/22 giugno) Si tiene a Baku la prima edizione degli European Games: l'arcieria italiana riporta due medaglie d'oro, nel Mixed Team e con la squadra femminile.
- 2016 (settembre) Ai Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro Alberto Simonelli vince la medaglia d'argento nel compound open ed Elisabetta Mijno e Roberto Airoidi il bronzo nel Mixed Olimpico.
- 2017 (2/3 settembre) La FITARCO organizza allo Stadio dei Marmi le fasi finali della 12ª Coppa del Mondo: si tratta di un grande successo tecnico e organizzativo premiato da spalti sempre pieni al limite della capienza.
- 2017 (22 ottobre) A Città del Messico Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e David Pasqualucci vincono il titolo mondiale a squadre superando in finale la Francia.
- 2018 (3/9 settembre) Ritorno dopo vent'anni a Cortina d'Ampezzo dei Mondiali Field e dominio assoluto dei tiratori azzurri che vincono 4 ori, 5 argenti e 3 bronzi.
- 2018 (14/16 dicembre) Nuovo successo organizzativo per la FITARCO nell'Indoor World Archery Trophy 250, ospitato nei padiglioni della Fiera di Roma, con oltre 600 arcieri partecipanti, tra cui tutti i migliori del mondo.

LA FEDERAZIONE

- 2018 (31 dicembre) Diventa legge la nuova riforma del CONI voluta dal Governo: per il Comitato Olimpico si riducono i margini operativi ed economici (con un contributo pubblico limitato a soli 40 milioni), mentre per la gestione economica e promozionale viene creata una nuova agenzia di nomina governativa che prende il nome di Sport e Salute.
- 2020 La pandemia planetaria in atto, causata dal Covid-19, comporta un drastico stop a tutte le manifestazioni. Un vuoto assoluto che inghiotte anche i Giochi Olimpici che il CIO rinvia di un anno. L'attività riprenderà a fatica solo tra la primavera e l'estate 2021.
- 2021 (30/31 luglio) Doppio successo azzurro nell'individuale ai Giochi di Tokyo: Lucilla Boari vince la medaglia di bronzo e il giorno seguente Mauro Nespoli riporta l'argento. Si tratta dell'ottava e nona medaglia olimpica per il tiro con l'arco.
- 2021 (24 agosto/5 settembre) Per la decima volta consecutiva alle Paralimpiadi gli azzurri salgono sul podio: argento nel ricurvo open per Enza Petrilli e nel mixed team per Elisabetta Mijno e Stefano Travisani, bronzo nel compound open per Maria Andrea Virgilio.

I PRESIDENTI NELLA STORIA

La storia della Federazione di Tiro con l'Arco, oltre che nell'attività agonistica e nelle affermazioni olimpiche, mondiali ed europee dei suoi atleti, è scritta negli atti e nelle biografie degli otto Presidenti che l'hanno guidata in questi 60 anni di vita. Ciascuno di loro pienamente inserito nel proprio tempo, ciascuno con le proprie capacità, tutte cadenzate nelle varie fasi di cambiamenti e di crescita del Paese e dello sport nazionale. Ma sempre con quell'impegno comune, seguendo un filo invisibile che li unisce – da Malacrida a Scarzella –, che si può rintracciare con facilità nelle brevi note biografiche che seguono.

Massimiliano “Max” Malacrida [1961-1968]

Primo degli otto Presidenti federali succedutisi in sessant'anni di vita federale. Nato a Milano nel 1912, collezionista di armi antiche, Malacrida aveva fondato nel 1956 a Milano l'ABA, l'Associazione Balestrieri Arcieri che resta il primo club italiano con piena vocazione arcieristica. Era stato poi il più attivo nella costituzione della Federazione – nata all'Arena di Milano nella mattinata del 17 dicembre 1961 con l'adesione delle prime sei compagnie (come inizialmente si autodesignavano le società) – spingendosi ad ospitarne la sede nel suo appartamento in via Ausonio 8. Il merito principale di Malacrida risiede, oltre che nei coraggiosi atti fondativi, nell'aver aperto all'arco italiano una prima finestra internazionale, facendolo uscire dal clima ristretto, quasi da sagra paesana, che ne aveva contraddistinto gli incerti inizi, riuscendo a far ammettere la FITARCO nella FITA, l'antenata della World Archery fondata nel 1931. Malacrida, che non ripresentò la sua candidatura dopo sei anni di presidenza, si è spento nella sua città a 92 anni, il 14 dicembre 2004.



Annibale Guidobono Cavalchini [1968-1969]

Personaggio straordinario e unico, il barone Cavalchini – detto “Nibio” – nel periodo pionieristico è stato capitano e primo commissario tecnico della Nazionale, arbitro e consigliere della FITA, giudice d'appello ai Giochi Olimpici. Si devono alle sue relazioni i primi riconoscimenti internazionali per gli arcieri italiani. All'uscita di scena di Malacrida, era parso del tutto naturale che la nascent-

LA FEDERAZIONE

te Federazione si affidasse a lui per non far naufragare quanto faticosamente costruito. La presidenza di Guidobono è stata un breve periodo di transizione dettato dagli eventi: tanto, che alla decisione di lasciare l'incarico, accompagnò la designazione del suo successore, l'architetto Gnechi Ruscone, che riteneva la persona più adatta a prendere nelle sue mani le sorti della giovane FITARCO.



Francesco Gnechi Ruscone [1969-1980]

Va considerato come il vero padre nobile dell'arciera italiana che sotto la sua guida si è trasformata da un'attività poco più che ricreativa in una vera disciplina sportiva di respiro internazionale. Nato a Milano nel 1924, da studente di architettura, partendo in bicicletta per la montagna, prende parte alle prime azioni resistenziali: catturato dalle SS naziste a Padova, sottoposto a torture non cede e non rivela i nomi dei compagni. Un periodo oscuro che racconterà nel 1999 nel libro (scritto in inglese) "When being Italian was difficult" e nel 2011 in "Operazione Nemo": "una autobiografia – come scrisse il *Corriere della Sera* – che è anche un saggio su uno dei periodi meno esplorati della Resistenza in Italia". Per le sue azioni in quel periodo ha ricevuto la Medaglia di Bronzo al V.M.



Dopo la laurea lavora per un biennio a Londra dove fa la conoscenza dell'arco e ne resta folgorato. Anche se molto impegnato nell'insegnamento, alternandosi tra il Politecnico di Milano e l'Università di Yale, e nella progettazione di molti edifici pubblici e non pochi centri sportivi e turistici in Europa e in Africa (in Algeria, Guinea, Tanzania e Uganda), dedica molte energie alla Federazione che sotto la sua spinta cresce e si struttura fino ad entrare a far parte del CONI, da "aderente" nel 1973 ad "effettiva" cinque anni più tardi. Presidente federale dal 1969 (carica che regge fino ai primi giorni del 1981), nel 1977 viene eletto alla presidenza della Federazione Internazionale (FITA) e nel 1982 cooptato in alcune commissioni del CIO. In quella doppia veste si adopera per far ammettere nel programma olimpico le prove a squadre dell'arco che esordiranno ai Giochi di Seoul. Una sua idea è anche l'innovazione per il Grand FITA Round, un deciso passo in avanti per modernizzare e spettacolarizzare il tiro con l'arco.

Nel 1979 lascia la FITA, della quale viene eletto Presidente onorario. All'inizio del 1981, all'indomani dei Giochi di Mosca, esce anche dalla FITARCO. Resta invece at-

tivo nella professione fino al maggio 2003 quando chiude definitivamente lo studio milanese, nel frattempo diventato sede italiana di un network di progettazione di respiro europeo, trasferendo i suoi corposi archivi alla Regione Lombardia. Di estrazione profondamente borghese di antica famiglia lombarda e con un tratto caratteriale tipicamente british, con la moglie Lola, sposata nel 1950, ha avuto sette figli e undici nipoti.

È venuto a mancare il 20 settembre 2022 a 98 anni ricevendo un commosso abbraccio, pieno di gratitudine, da parte di tutto il mondo del tiro con l'arco, dello sport in generale e della politica.

Luigi Pagotto [1981-1985]

Veneziano nato il 6 agosto 1910, laureato in economia e commercio ed esperto delle politiche del lavoro, Pagotto per 44 anni è stato dirigente della Pirelli arrivando a ricoprire gli incarichi di capo del personale e presiedere la “Fondazione Piero e Alberto Pirelli”. Accostatosi all'arco nel 1967, consigliere dell'ABA Milano, sportivo dagli interessi diversificati, non soltanto praticante del tiro con l'arco, ma anche del tennis e dell'equitazione, viene eletto Presidente della Federazione il 15 marzo 1981 a seguito delle dimissioni di Gnechchi Ruscone. Una eredità impegnativa e non semplice da gestire. In anni nei quali la Federazione aveva l'obiettivo di rafforzare la sua struttura, Pagotto si dedica al potenziamento dell'organizzazione periferica creando i Comitati Regionali e attivando la Consulta nazionale formata dai loro presidenti. Sotto la sua presidenza si era tenuta a Punta Ala la prima edizione di un Campionato Mondiale organizzato in Italia. Ma alla conclusione del mandato, all'indomani dei Giochi di Los Angeles, preferisce non ripresentare la propria candidatura. Il “gentiluomo” Pagotto si è spento all'inizio del 1991.



Ignazio Bellini [1985-1987]

Nato a Sarnico il 16 aprile 1947, insegnante al Liceo Artistico di Bergamo. Entrato nell'ambiente arcieristico solo nel 1980 come consigliere federale, transitando dalla Malpaga Bartolomeo Colleoni, è stato eletto Vicepresidente nel 1983. Vertice della sua scalata alla presidenza resta l'assemblea del 13 gennaio 1985 tenuta a Bologna quando, con 9815 voti, ha superato di diverse mi-



LA FEDERAZIONE

gliaia altri quattro aspiranti. Sotto la sua presidenza si concluse il percorso – già avviato dal suo predecessore – del trasferimento della Federazione da Milano a Roma come richiesto dalle normative del CONI. Decisione dettata anche dalla necessità di rendere più “centrale” la vita organizzativa e tecnica della FITARCO. Bellini non ha tuttavia completato il suo percorso da Presidente, rinunciando all’incarico e rassegnando le dimissioni nel settembre 1987.

Gino Mattielli [1987-1999]

“Abbiamo perso un grande Dirigente, ma ancora di più ci è venuto a mancare il riferimento di un Uomo del quale, in tanti anni, tutti noi ci eravamo abituati ad apprezzare la fermezza, le intuizioni, la dedizione, la passione e l’amore per il nostro sport che lo portavano, sovente, a tralasciare i suoi prioritari interessi, famiglia e lavoro. Una scelta della quale gli dovremo essere grati sempre”, così scriveva la rivista “Arcieri” all’indomani della sua scomparsa. Non è in effetti azzardato rammentare che sotto la guida di Mattielli la Federazione è cresciuta enormemente, sul piano sia organizzativo che tecnico, ma soprattutto in credibilità. Nei dodici anni della sua presidenza, la FITARCO si è “professionalizzata”, ha ampliato i suoi ambiti e ha accresciuto enormemente il peso a livello nazionale e internazionale, in specie nei confronti delle consorelle europee confluite nell’EMAU, l’organismo da lui creato e presieduto fino alla morte.



Nato a Vitorchiano il 24 aprile 1936, sposato con due figlie, avvocato di professione, viveva a Roma. Innamoratosi quasi casualmente del tiro con l’arco, Mattielli si era gettato anima e corpo nell’impresa di farlo uscire dal dignitoso anonimato nel quale era confinato nell’ambito del panorama sportivo italiano per trasformarlo in quello sport olimpico che meritava pari attenzione e dignità nei confronti delle maggiori Federazioni del CONI. A lui si deve anche il potenziamento delle sedi federali, trasferita da Milano a Roma, accolta in una villa al n. 490 di Via Cassia, e in seguito sotto la sua presidenza portata in Via Vitorchiano 115.

Il percorso di Mattielli era partito dalla Compagnia “Il Sagittario” della quale era diventato Vicepresidente nel 1979. Nell’ambito federale era approdato nel 1985 con la prima nomina a consigliere con incarichi in Giunta Esecutiva, diventando Vicepresidente l’anno seguente. L’Assemblea straordinaria del 13 dicembre 1987, tenutasi a Bologna a seguito delle dimissioni di Bellini, lo designava sesto Presidente della FITARCO. Incarico riconfermatogli all’unanimità dalle successive Assembledi Roma del 29 gennaio 1989, di Riccione del 10 gennaio 1993, ancora di Riccio-

ne del 5 gennaio 1997. Ideatore e fondatore dell'Unione Europea di Tiro con l'Arco (EMAU), ne era stato eletto alla presidenza il 25 giugno 1992, incarico riconfermatogli nel Congresso del 1996. Eletto membro del Consiglio della Federazione Internazionale (FITA) nel 1993, due anni dopo ne era diventato Vicepresidente. Mattielli si è spento a Roma all'alba del 26 marzo 1999 dopo una lunga malattia contro la quale aveva lottato a lungo ma che non ne aveva indebolito lo spirito.

Dario Carbone [1999-2001]

Architetto di professione, spezzino di nascita (9 novembre 1959), specialista del tiro di campagna, consigliere federale dal 1993, nell'Assemblea straordinaria del 23 maggio 1999 – superando alle votazioni Sante Spigarelli – a meno di quarant'anni diventava il settimo Presidente federale. Una gestione complicata nel periodo più drammatico per la Federazione seguito alla improvvisa scomparsa di Mattielli del cui lavoro tuttavia raccoglierà i frutti sul campo. Infatti, nel breve periodo della sua presidenza, arrivano per la FITARCO i primi grandi successi – con le squadre maschile e femminile vittoriose ai Mondiali di Riom, in Francia – e, soprattutto, con l'argento a squadre ai Giochi di Sydney. L'anno successivo, dopo aver organizzato a Firenze una bella edizione dei Mondiali Indoor, i più produttivi per la squadra azzurra che vi riportò dieci medaglie, quattro delle quali d'oro, Carbone risolve di concludere la sua esperienza, dimettendosi dalla carica per dedicarsi a tempo pieno alla sua professione.



Mario Scarzella [2001-]

Può dirsi il “Presidente” del tiro con l'arco. Una vita nell'arcieria, sport abbracciato con fede nel 1990 dopo aver praticato a livello agonistico atletica, calcio e tamburello. E sport al quale ha dedicato tutta la sua esistenza, assistito in questa scelta dalla famiglia, dalla moglie Carmen, allenatrice federale, ai due figli Ardingo e Fiammetta, quest'ultima atleta nazionale. Imprenditore nel settore edile, l'ottavo Presidente della FITARCO è nato a Rocca d'Arazzo (Asti) il 24 maggio 1946 ed abita a Torino. Nel suo lungo curriculum arcieristico, figurano in successione la presidenza del Comitato Regionale Piemonte dal 1992 al 1996; la presidenza della Società Arcieri Iuvenilia che ha fondato nel 1997; la vicepresidenza



LA FEDERAZIONE

federale a fianco di Gino Mattielli dal 1997 al 1999; quindi la vicepresidenza vicaria nel Consiglio guidato da Dario Carbone nel biennio 1999-2000. Eletto a Bellaria Presidente il 27 maggio 2001, è stato riconfermato all'unanimità per i successivi quadrienni 2005-2008, 2009-2012, 2013-2016 e per il quadriennio 2017-2020 con l'88,93% dei voti. Infine, nell'Assemblea tenutasi il 24 gennaio 2021, ha avuto il mandato anche per il quadriennio 2021-2024 con il 63,9% dei suffragi.

A livello nazionale, Mario Scarzella è membro del C.N. del CONI dal 2001 e del C.N. del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) dal 2009. Dal 2010 è membro della Giunta CIP. Sul piano internazionale, al Congresso dell'Unione Europea (EMAU) del 2002 è stato eletto nel Consiglio. Nel 2005 è entrato anche nel Consiglio della Federazione Internazionale (FITA). Dal 2006 è Presidente dell'EMAU che, nel 2012, ha cambiato denominazione in World Archery Europe. Nel 2011 era stato eletto Vicepresidente vicario della Federazione Internazionale che proprio quell'anno cambiava denominazione da FITA in World Archery. Successivamente è stato confermato Presidente dell'organismo europeo nei quadrienni 2010-2014, 2015-2018, 2019-2022 e, nel Congresso di Monaco di Baviera del 5 giugno 2022, per il quinto mandato consecutivo ricevendo 37 voti su 38. Nel 2001 ha ricevuto dal CONI la Stella d'Oro al Merito Sportivo, nel 2004 è stato insignito del titolo di Commendatore per meriti sportivi dal Presidente della Repubblica e nel 2020 della Medaglia d'Oro al Merito Paralimpico.

Nel corso della presidenza di Scarzella, l'Italia arcieristica ha accresciuto il ruolo di prestigio nel panorama mondiale, vincendo per la prima volta una medaglia d'oro individuale alle Olimpiadi (Marco Galiazzo ad Atene 2004), un successo che ha aperto la strada a numerosi altri traguardi olimpici e paralimpici: l'argento a squadre di Pechino 2008; l'oro di Gloria Filippi nella prima edizione dei Giochi Olimpici Giovannili (YOG) di Singapore 2010; l'oro di Londra 2012 della squadra maschile, nonché l'oro e l'argento di Oscar De Pellegrin ed Elisabetta Mijno alle Paralimpiadi; l'argento di Alberto Simonelli e il bronzo di Elisabetta Mijno e Roberto Airoidi alle Paralimpiadi di Rio 2016; l'argento individuale di Mauro Nespoli e il bronzo di Lucilla Bori, prima medaglia femminile, a Tokyo 2021, cui si sommano il bronzo compound di Maria Andrea Virgilio, l'argento ricurvo di Enza Petrilli e l'argento mixed team ricurvo di Elisabetta Mijno e Stefano Travisani ai Giochi Paralimpici. Proprio le affermazioni alle Paralimpiadi testimoniano della lungimiranza dell'accordo da lui voluto e sottoscritto nel 2009 con il CIP di Luca Pancalli che ha portato all'inglobamento paritetico del settore paralimpico nella Federazione. Nei suoi anni di presidenza, l'impegno di Scarzella si è espresso anche nel potenziamento delle organizzazioni in Italia di grandi manifestazioni, dai Mondiali 2011 a Torino, ai Mondiali 3D di Terni 2015, alla Finale World Cup 2017 allo Stadio dei Marmi di Roma, ai Mondiali Campagna di Cortina d'Ampezzo 2018, all'Archery Trophy 2019 all'EUR (Roma).

ORGANI CENTRALI (2021-2024)

Presidente
Mario Scarzella

Consiglio di Presidenza

Mario Scarzella (Presidente)
Sante Spigarelli (Vicepresidente Vicario, Rappresentante Tecnici)
Mariangela Casartelli (Vicepresidente)
Cristina Pernazza (Rappresentante Atleti)

Consiglieri Federali

Elena Forte
Mariangela Casartelli
Enrico Rebagliati
Stefano Tombesi
Carla Di Pasquale
Vittorio Polidori
Cristina Pernazza (Rappresentante Atleti)

Segretario Generale

Ivan Braido

Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel. 06.91516918 - Fax: 06.91516915
Internet: www.fitarco.it

Indirizzi di Posta Elettronica

PEC FITARCO: segreteria.generale@pec.fitarco.it
Segreteria Federale: segreteria@fitarco-italia.org
Segreteria Presidente: presidente@fitarco-italia.org
Rapporti Internazionali: rapportinternazionali@fitarco-italia.org
Ufficio Tecnico: tecnico@fitarco-italia.org
Ufficio Stampa: stampa@fitarco-italia.org
Eventi Federali: eventifederali@fitarco-italia.org
Antidoping: antidoping@fitarco-italia.org
Tesseramento e Riaffiliazioni: tesseramento@fitarco-italia.org
Calendario Gare: gare@fitarco-italia.org
Benemerenze e Stelle al Merito: benemerenze@fitarco-italia.org
Amministrazione: amministrazione@fitarco-italia.org
Settore Paralimpico: settoreparalimpico@fitarco-italia.org
Assicurazioni: assicurazioni@fitarco-italia.org

ORGANIZZAZIONE PERIFERICA COMITATI REGIONALI DELEGATI REGIONALI

PIEMONTE

Presidente: Ferrero Paolo
Tel. e Fax: 011.5613225
E-Mail: fitarcopiemonte@fitarco-italia.org
Web: www.fitarcopiemonte.it

VALLE D'AOSTA

Delegato: Abbadessa Sergio
Tel.: 0165.236868
E-Mail: fitarcoalvalleadaosta@fitarco-italia.org

LIGURIA

Presidente: Bevilacqua Alessio
Tel.: 348.9008435
E-Mail: fitarcoriguria@fitarco-italia.org
Web: www.fitarco-liguria.it

LOMBARDIA

Presidente: Alberti Gianluigi
Tel.: 375.5629574
E-Mail: fitarcolombardia@fitarco-italia.org
Web: www.fitarcolombardia.it

TRENTO

Presidente: Montigiani Daniele
Tel.: 329.6378013
E-Mail: fitarcotrento@fitarco-italia.org
Web: fitarcotrento.org

VENETO

Presidente: Zecchinato Giulio
Tel. e Fax: 049.8841210
E-Mail: fitarcoveneto@fitarco-italia.org
Web: www.fitarcoveneto.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente: Sanna Paolo
Tel.: 347.8500094
E-Mail: fitarcofriulivg@fitarco-italia.org
Web: www.fitarcofvg.it

EMILIA ROMAGNA

Presidente: Bortolamasi Lorenzo
Tel.: 347.8278877
E-Mail: fitarcoemiliaromagna@fitarco-italia.org
Web: www.arcoemiliaromagna.org

TOSCANA

Presidente: Faraoni Tiziano
Tel.: 366.3439609 - 0577.980740
E-Mail: fitarcotoscana@fitarco-italia.org
Web: www.arcotoscana.org

MARCHE

Presidente: Cipollini Raimondo
Tel.: 338.6412909
E-Mail: fitarcomarche@fitarco-italia.org
Web: www.fitarcomarche.altervista.org

UMBRIA

Presidente: Sensi Franco
Tel e Fax: 075.5001456 - 347.8561246
E-Mail: fitarcoumbria@fitarco-italia.org

LAZIO

Presidente: Carucci Ernesto
Tel: 331.6025695
E-Mail: fitarcolazio@fitarco-italia.org
Web: www.arcolazio.com

ABRUZZO

Presidente: Di Silverio Aldo
Tel.: 331.6103263 - 349.6525378
E-Mail: fitarcoabruzzo@fitarco-italia.org
Web: www.fitarcoabruzzo.org

MOLISE

Delegato: Vanga Gino Luciano
Tel.: 338.2125926
Fax: 0874.483232
E-Mail: fitarcomolise@fitarco-italia.org

LA FEDERAZIONE

CAMPANIA

Presidente: Del Piano Domenico
Tel.: 368.639862
E-Mail: fitarcocampania@fitarco-italia.org
Web: www.fitarcocampania.org

PUGLIA

Presidente: Fusti Antonio
Tel.: 333.9287394
E-Mail: fitarcopuglia@fitarco-italia.org

BASILICATA

Presidente: Taddei Nicola
Tel.: 347.7856169 - 348.5120934
E-Mail: fitarcobasilicata@fitarco-italia.org
Web: www.fitarcobasilicata.it

CALABRIA

Presidente: Giarmoleo Giovanni
Tel. e Fax: 0965.895236
E-Mail: fitarcolababria@fitarco-italia.org

SICILIA

Presidente: Ippolito Renato
Tel.: 335.6796861
E-Mail: fitarcosicilia@fitarco-italia.org

SARDEGNA

Presidente: Spanu Giuseppe
Tel.: 329.8276409
E-Mail: fitarcosardegna@fitarco-italia.org

BOLZANO

Presidente: Bighignoli Daniela
Tel.: 347.8446556
E-Mail: fitarcobolzano@fitarco-italia.org



Il Presidente Scarzella premia i Presidenti dei Comitati Regionali alla festa per i 60 anni della FITARCO.

ORGANIZZAZIONE PERIFERICA DELEGATI E COMITATI PROVINCIALI

ABRUZZO

Delegato Provinciale: Chieti - **Faieta Emiliano**; L'Aquila - **Colantonio Giancarlo**;
Pescara - **Orsini Giuseppe**; Teramo - **De Plato Francesco**

BASILICATA

Delegato Provinciale: Matera - **Dimonte Rocco Biagio**; Potenza - **Angeloni Agostino**

CALABRIA

Delegato Provinciale: Catanzaro - **Cartolano Salvatore**; Cosenza - **Socievole Eleonora**;
Reggio Calabria - **Neri Saverio**; Vibo Valentia - **Cantafio Angelina**

CAMPANIA

Delegato Provinciale: Avellino - **Acierno Pio**; Benevento - **La Brocca Piero**; Caserta
- **D'Ovidio Miriam Veronica**; Napoli - **Cuomo Carlo**; Salerno - **D'Aiuto Francesco**

EMILIA-ROMAGNA

Delegato Provinciale: Bologna - **Marino Fransoni Stefano**; Ferrara - **Bersanetti Marco**;
Forlì/Cesena - **Magnani Gioele**; Modena - **Chiossi Giovanni**; Parma - **Delsante Laura**;
Piacenza - **Colombi Nadir**; Ravenna - **Zoli Enrica**; Reggio Emilia - **Delsante Laura**;
Rimini - **Manfroni Michele**

FRIULI VENEZIA-GIULIA

Delegato Provinciale: Gorizia - **Francesca Quartetti**; Pordenone - **Artuso Lorenzo**;
Trieste - **Granzotto Moreno**; Udine - **Specogna Michele**

LAZIO

Delegato Provinciale: Frosinone - **Malandrucchio Silvano**; Latina - **Nocella Veronica**;
Roma - **Colaci Francesco**; Rieti - **Iacoboni Roberto**; Viterbo - **Molfese Fabio**

LIGURIA

Delegato Provinciale: Genova - **Noceti Marco**; Imperia - **Merigone Antonella**; La
Spezia - **Pelvio Enrico**; Savona - **Siri Flavio**

LOMBARDIA

Delegato Provinciale: Bergamo - **Rosti Marcello**; Como - **Pisi Romano**; Cremona - **Lottici
Luigi**; Lecco - **Meneghin Arturo**; Lodi - **Marchetti Stefano**; Milano - **Ferrazzi Roberto**;
Monza e Brianza - **Spingardi Marco**; Pavia - **Consiglieri Matteo Paolo**; Varese - **Ballan
Peyronel Lucia**

MARCHE

Delegato Provinciale: Ancona - **De Rosa Luciano**; Ascoli Piceno - **Cipollini Fabio**;
Fermo - **Montagnoli Renato**; Macerata - **Fiacconi Giovanni**; Pesaro e Urbino - **Giorgini
Letizia**

MOLISE

Delegato Provinciale: Campobasso - **Ricchetti Giulio**; Isernia - **Tesone Vincenzo**

PIEMONTE

Delegato Provinciale: Alessandria - **Nucera Patrizia**; Asti - **Bajno Roberto**; Biella -
Papero Franco; Novara - **Tarullo Rocco**; Vercelli - **Castelli Pietro**

PUGLIA

Delegato Provinciale: Bari - **Loguercio Canio**; BAT (Barletta, Andria, Trani) - **Lionetti
Vincenzo**; Brindisi - **Guarini Francesco**; Foggia - **Lauriola Matteo**; Lecce - **Picci Rocco
Rosario**; Taranto - **Fantini Luigi**

SARDEGNA

Delegato Provinciale: Cagliari - **Orrù Piergiorgio**; Nuoro - **Piras Roberto**; Oristano -
Tiana Ignazio Efisio; Sassari - **Arru Roberto**

SICILIA

Delegato Provinciale: Caltanissetta - **Scribani Michele**; Catania - **Arena Ignazio**; Enna -
Civello Giovanni; Messina - **Patroniti Roberto**; Palermo - **Fuchsova Hellas**; Ragusa -
La Terra Jessica; Siracusa - **Pantò Claudia**; Trapani - **Bifaro Salvatore**

TOSCANA

Delegato Provinciale: Arezzo - **Olivieri Marco**; Firenze - **Dallai Paolo**; Grosseto -
Brandi Matteo; Livorno - **Palandri Fabio**; Lucca - **Simonetti Fabio**; Massa Carrara -
Rappelli Angelo; Pisa - **Falchi Yuri**; Pistoia - **Centini Marco**; Prato - **Carosati Roberto**;
Siena - **Mazzi Paolo**

UMBRIA

Delegato Provinciale: Perugia - **Taddei Paolo**; Terni - **Moretti Ercoli**

VENETO

Presidente Comitato Provinciale: Padova - **Bellamio Simone**

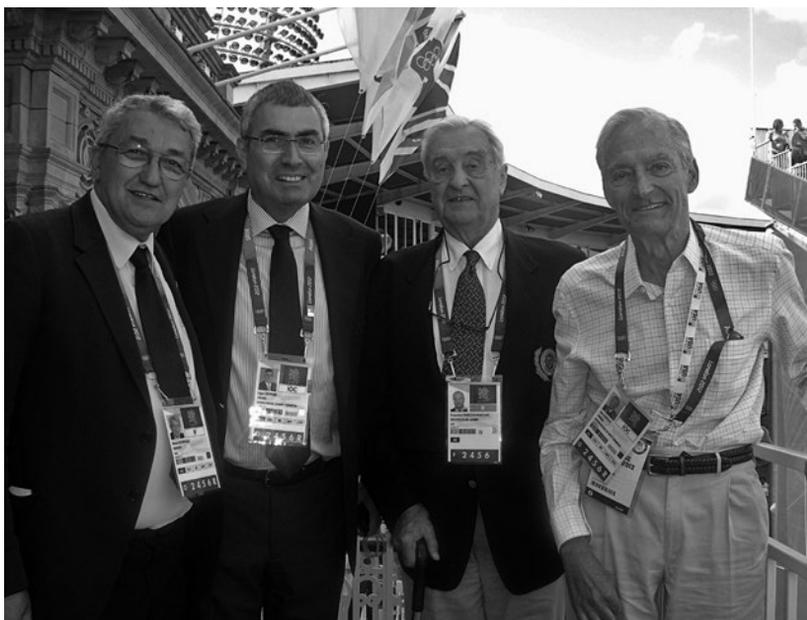
Delegato Provinciale: Belluno - **De Min Renato**; Rovigo - **Rossi Raffaele**; Treviso -
Gobbo Fiorino; Venezia - **Simionato Giulio**; Vicenza - **Primon Maurizio**; Verona -
Beltrame Azzalini Susanna



Il Presidente Mario Scarzella, il direttore tecnico Guglielmo Fuchsova, Stefano Travisani ed Enza Petrilli alla cerimonia dei Collari d'Oro 2022.



LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE



In tribuna ai Giochi di Londra 2012 l'incontro tra i massimi dirigenti World Archery del passato e del presente. Da sinistra, Mario Scarzella, Ugur Erdener, Francesco Gniecchi Ruscone e Jim Easton.

FEDERAZIONE INTERNAZIONALE
(WORLD ARCHERY)

Presidente

Ugur Erdener (TUR)

Vicepresidente Vicario

Mario Scarzella (ITA)

Segretario Generale

Tom Dielen (SUI)

Vicepresidenti

Thomas Kyu Han (KOR)

Jorg Brokamp (GER)

Maria Emma Gaviria (COL)

Membri

Vladimir Esheev (RUS)

Eva Thesen (NOR)

Jean-Michel Cleroy (FRA)

Kotaro Hata (JPN)

Zheng Lixun (CHN)

Carina Olsson (SWE)

Aladin Gabr (EGY)

Presidenti Onorari

James L. Easton (USA)

Rappresentante Atleti

Crystal Gauvin (USA)

Regolamenti (Membro ex officio)

Mark Miller (USA)



world archery

Maison du Sport International
Avenue de Rhodanie 54 - 1007 Lausanne (Svizzera)
Tel. (0041.21) 6143050 - Fax (0041.21) 6143055

E-Mail: info@archery.org

www.archery.org

WORLD ARCHERY EUROPE

FEDERAZIONE EUROPEA (WORLD ARCHERY EUROPE)

Presidente

Mario Scarzella (ITA)

Vicepresidente Vicario

Vladimir Esheev (RUS)

Segretario Generale

Alessandra Colasante (ITA)

Vicepresidente

Hakan Cakiroglu (TUR)

Membri

Hilda Gibson (GBR)

Arnoud Strijbis (NED)

Darko Uidl (CRO)

Daniel Pavlov (BUL)

Sabrina Steffens (GER)

Jean-Michel Cleroy (FRA)

Presidenti Onorari

François De Massary (FRA)

Ugur Erdener (TUR)

Vicepresidente Onorario

Klaus Lindau (GER)

Tesoriere

Christian La Forest (FRA)

Tesoriere Onorario

Gianni Mangino (ITA)

Segretario Generale Onorario

Marinella Piscioti (ITA)



**world archery
europe**